

AVEZZANO E MARSICA

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Corso della libertà, 54
67051 Avezzano

Telefono 0863.413827
Pagina Facebook:
Diocesi di Avezzano
E-mail: ucomus@virgilio.it



Avenire

NOTIZIE E PASTORALE

Gli auguri dalla redazione

La redazione dell'inserto diocesano e l'ufficio comunicazioni sociali nell'augurarvi un Santo Natale e un felice anno nuovo rinnovano l'invito a sacerdoti, associazioni, gruppi diocesani, confraternite ad inviare notizie alla mail indicata sulla testata, a comunicare le iniziative parrocchiali e gli eventi da promuovere in diocesi, affinché questo inserto diventi uno strumento di comunicazione in supporto alla pastorale quotidiana. Per seguire le notizie della Chiesa locale si possono consultare la pagina Facebook «Diocesi di Avezzano» che è quotidianamente aggiornata e ricca di materiali utili alla pastorale, il canale Youtube, il canale Telegram e il sito web diocesidiavezzano.it. La mail di riferimento per inviare i vostri articoli e le segnalazioni è ucomus@virgilio.it.

Le porte per la speranza

Il 29 dicembre la concelebrazione diocesana per l'apertura del Giubileo
Sette le chiese che nella Marsica saranno luogo speciale di riconciliazione

DI ELISABETTA MARRACCINI

La Chiesa locale si prepara con fermento a vivere l'Anno giubilare ormai alle porte. Fu Bonifacio VIII nel 1300 ha indire il primo Giubileo, chiamato anche «Anno Santo», un tempo nel quale si sperimenta che la santità di Dio ci trasforma. La cadenza è cambiata nel tempo: all'inizio era ogni 100 anni; viene ridotta a 50 anni nel 1343 da Clemente VI e a 25 nel 1470 da Paolo II. Vi sono stati anche momenti «straordinari»: per esempio, nel 1933 Pio XI ha voluto ricordare l'anniversario della Redenzione e nel 2015 papa Francesco ha indetto l'Anno della Misericordia. Diverso è stato anche il modo di celebrare tale anno: all'origine coincideva con la visita alle Basiliche romane di San Pietro e di San Paolo, quindi con il pellegrinaggio, successivamente si sono aggiunti altri segni, come quello della Porta Santa.

L'Anno santo in questo 2025 si vivrà anche nelle Chiese particolari dove si potrà ugualmente ottenere l'indulgenza plenaria alle solite condizioni, e visitando in pellegrinaggio una delle 7 Chiese giubilari scelte dalla diocesi: la Cattedrale di Avezzano, il Santuario Madonna di Pietraquaria, il Santuario Madonna del Silenzio ad Avezzano, la Concattedrale Santa Maria delle Grazie a Pescina, la Basilica dei Santi Cesidio e Rufino a Trasacco, il Santuario Madonna dei Bisognosi a Pereo; il Santuario Madonna dell'Oriente a Tagliacozzo. Le Chiese giubilari, secondo quanto auspicato nella Bolla di indizione «Spes non confundit» sono chiamate ad essere luoghi santi di accoglienza e spazi privilegiati per generare speranza «attraverso in particolare il sacramento della Riconciliazione sacramentale che non è solo una bella opportunità spirituale



La Cattedrale di Avezzano (Foto Marcello De Luca)

ma rappresenta un passo decisivo, essenziale e irrinunciabile per il cammino di fede di ciascuno». I parroci e rettori delle Chiese giubilari, con l'aiuto degli altri sacerdoti e religiosi, assicureranno così ai fedeli la possibilità di accostarsi, in alcune fasce orarie delle giornate, al sacramento della Riconciliazione. L'invito alle comunità parrocchiali è a vivere questi speciali momenti promuovendo pellegrinaggi giubilari, preceduti da momenti di catechesi in parrocchia. La

L'opera segno sarà l'allestimento di una sala medica a Casa Fratelli tutti

celebrazione di apertura del Giubileo si terrà ad Avezzano nel pomeriggio di domenica 29 dicembre con la concelebrazione eucaristica e la partecipazione dell'intera co-

munità diocesana. Per questo motivo, in quella domenica, nelle parrocchie della diocesi, non si terrà la celebrazione eucaristica vespertina ma ci si ritroverà tutti alle 17 presso la Chiesa della Madonna del Suffragio (adiacente all'Istituto Don Orione) e in pellegrinaggio ci si recherà presso la Cattedrale per la Messa. Il pellegrinaggio diocesano a Roma invece è fissato per giovedì 4 settembre 2025. Sul sito e sui social della diocesi si troveranno ulteriori informazioni sulle iniziative

che saranno proposte durante l'anno e che sono coordinate dal referente diocesano per il Giubileo, don Franco Tallarico e promosse dai diversi uffici pastorali. Nel calendario intanto c'è il Giubileo della vita consacrata (2 febbraio), il Giubileo del mondo della sanità (11 febbraio), il Giubileo del mondo del laicato (28 marzo), il Giubileo dei ragazzi (4 maggio). Inoltre è possibile, per le parrocchie che ne faranno richiesta, ospitare la Mostra itinerante promossa dall'Archivio storico diocesano, che ripercorre la storia dei Giubilei con documenti e oggetti che ne raccontano plasticamente le vicende e i personaggi. La mostra è stata già allestita nel mese scorso a Tagliacozzo, presso la Chiesa di Sant'Antonio Abate, ed è ora a disposizione delle comunità parrocchiali. In questo speciale periodo ci sarà anche un'opera segno perché la Chiesa diocesana durante l'Anno giubilare sosterrà la «Casa Fratelli Tutti», nata ad Avezzano nel 2021, con l'obiettivo di realizzare percorsi di inclusione e reinserimento sociale, restituendo i diritti di cittadinanza a quanti per molteplici motivi hanno perso ogni riferimento sociale, familiare, collettivo. Il progetto per l'anno 2025 è di allestire, con strumentazione adeguata, lo spazio già dedicato a sala medica per le persone accolte, aprendosi un servizio per tutta la comunità. La sala medica ha ottime potenzialità per un servizio più strutturato, grazie alla collaborazione dei medici cattolici e della rete di medici volontari che finora - in maniera occasionale - hanno lavorato nella struttura chiamati per esigenze dei singoli ospiti accolti. Un ambulatorio, in questo tempo segnato da una sempre maggiore rinuncia alla cura da parte delle persone vulnerabili, può essere un segno di vicinanza per quanti non possono più permettersi visite specialistiche.

APPUNTAMENTO



Don Umberto Di Pasquale

Nuovo presbitero È festa, a gennaio l'ordinazione

È festa nella Chiesa marsicana per l'ordinazione presbiterale del diacono Umberto Di Pasquale, in programma il prossimo 25 gennaio. L'appuntamento è alle 10.30 nella Cattedrale di Avezzano, dove per imposizione delle mani del vescovo Giovanni Massaro, don Umberto, classe 1985 e originario di Luco dei Marsi, sarà presbitero. Incontrando Umberto racconta di aver ottenuto il titolo in Filosofia presso l'Università Urbaniana e di proseguire ora gli studi in Teologia morale presso l'Alfonisiana, svolgendo nel frattempo servizio pastorale nella parrocchia della Santissima Trinità di Avezzano. La «chiamata» Umberto l'ha sentita nel 2012 durante degli esercizi spirituali a Montefiascone, «nonostante la mia durezza di cuore - racconta - Dio si è ricordato di me e ha trovato il modo per parlare al mio cuore, davanti al crocifisso ho ricevuto la grazia di comprendere la mia chiamata vocazionale: servire la Chiesa nel sacerdozio». «Le critiche, i consigli, gli avvertimenti da parte della mia famiglia, degli amici, dell'ex-fidanzata, seppur dolorosi, mi hanno permesso di maturare nel cammino verso il sacerdozio. Molte volte ho accarezzato l'idea di tornare indietro, di vivere il Battesimo attraverso il sacramento del Matrimonio, ma proprio tra queste prove si è fatta più viva la voglia di servire Cristo nella Chiesa attraverso il sacerdozio».

Così nel 2015 Umberto è entrato nel Seminario regionale di Chieti. Quelli per lui sono stati «anni meravigliosi seppur nella fatica del cammino. Tempo scandito dalla preghiera assidua, il vivere la comunità, lo studio intenso e la formazione umana». «Così ho vissuto sempre più l'amore per Cristo, attraverso la Parola e la comunità. Cresceva in me il desiderio di annunciare Cristo a tutti». Racconta di aver affrontato tante difficoltà attraverso le quali ha avvertito la fedeltà del Signore e la forza di continuare il cammino in modo definitivo. «Tre sono i punti fermi maturati lungo questi anni che scandiscono il mio essere: contemplazione, incarnazione e speranza». «Speranza è fiducia nel Dio che mi salva - conclude don Umberto con emozione -, che non tarda nel farmi sentire la sua vicinanza. Speranza che apre alla vita nuova, che non permette di sostare lungo la scena di questo mondo perché passa, ma di aspettare la Sua venuta. Speranza che diviene tensione verso Dio, consapevole che Egli è vivo e che si prende cura di noi, che guarda alla nostra afflizione e che predispone tutto per il nostro bene: la vita eterna mendante la salvezza operata da Cristo». (E.Marr.)

IN AGENDA

Celebrazioni di Natale

Il vescovo Giovanni Massaro, nella Vigilia del 24 dicembre celebrerà la Messa, alle 20, nella Casa di accoglienza «Mamre» di Avezzano, insieme ai poveri e ai senza fissa dimora della città per poi condividere con loro un momento di fraternità. Poi si recherà nel Santuario della Madonna dell'Oriente a Tagliacozzo (luogo indicato come una delle sette chiese giubilari della diocesi dei Marsi) per presiedere, alle 24, la Messa della Notte di Natale. Il giorno di Natale invece presiederà il solenne pontificale nella Chiesa Cattedrale di Avezzano alle 12. Il presule nei giorni scorsi ha avuto modo di incontrare diverse realtà del territorio per portare gli auguri in vista delle festività natalizie. Tra i tanti appuntamenti si è recato in visita agli ammalati e al personale sanitario dell'Ospedale civile; ha incontrato gli studenti dell'Istituto Galilei di Avezzano e i lavoratori delle aziende Tekneko e Assut Europe; ha celebrato la Messa nella Casa Circondariale di Avezzano per manifestare la propria vicinanza ai detenuti e al personale.

Ammissione agli ordini sacri

La Chiesa dei Marsi gioisce perché lunedì 23 dicembre alle 18, presso la chiesa parrocchiale di San Rocco in Avezzano, il vescovo Giovanni Massaro ammetterà tra i candidati agli Ordini sacri del diaconato e del presbiterato il giovane seminarista Matteo Angelozzi. Si tratta di un primo passo verso il sacerdozio: la Chiesa riconoscerà la sua vocazione ed egli si impegnerà a portare a termine il cammino intrapreso. Matteo è nato ad Avezzano il 22 aprile 2002 ed ha frequentato il Liceo Torlonia della città ed è entrato in seminario subito dopo la maturità classica. Dopo il primo anno propedeutico nel Pontificio seminario regionale San Pio X di Chieti ha frequentato i primi due anni di Seminario maggiore del bien-



Il seminarista Matteo Angelozzi

nio filosofico ed ora è entrato nel triennio teologico. La tappa degli studi teologici è finalizzata in modo particolare alla formazione spirituale propria del presbitero ed il primo passo è quello dell'Ammissione tra i candidati agli Ordini sacri del diaconato e del presbi-

terato. Si tratta di un primo passo in cui la Chiesa riconosce ufficialmente la propria vocazione e con i mezzi che ti mette a disposizione per aiutarla a custodirla. «E per me un passo importante - spiega il giovane seminarista - perché dopo aver a lungo fatto discernimento, il Signore mi chiama a seguirlo sempre più da vicino, per continuare a sperimentare quell'amore che «tutto scusa, tutto crede, tutto spera, tutto non sopporta». Per la prima volta davanti alla comunità, alle domande del vescovo, risponderò «sì, lo voglio», perché possa essere sempre più intimamente unito a Cristo impegnandomi sempre più nella preghiera e nel rapporto con lui affinché Dio che ha iniziato in me la sua opera la porti a compimento».

Per «essere e saper fare» famiglia

Ad Assisi il convegno nazionale Cei per la formazione degli operatori sui metodi per discernere, fare rete e lavorare insieme

Si è tenuto ad Assisi dal 5 all'8 dicembre il convegno per operatori di pastorale familiare, giunto alla sua ottava edizione. La tematica, che ha visto oggetto e soggetto di formazione i 250 partecipanti, provenienti dalle regioni ecclesiarie italiane, si è concentrata su quattro verbi: essere; sapere; saper fare; saper far fare. Presente anche una delegazione della Consulta di pastorale familiare della diocesi di Avezzano che ha seguito e partecipato ai momenti di formazione e ai laboratori proposti. In-

trodotti ogni giorno da un momento di preghiera della biblista suor Melania Gramuglia, si sono alternati momenti di formazione con esperti e attività laboratoriali, finalizzate al poter acquisire contenuti ma soprattutto metodi per saper lavorare insieme. Tra gli esperti: Emilia Palladino, professoressa presso la facoltà di Scienze sociali della Pontificia università gregoriana, don Paolo Asolan, preside dell'Istituto di Teologia pastorale della Pontificia università lateranense, Matteo Cremaschini e Paola Massi, membri dell'equipe di formazione al metodo di discernimento comunitario del professore Grandi, Paola Zini, docente di pedagogia generale e sociale presso l'Università cattolica del Sacro Cuore di Brescia, Livia Cadei, docente di pedagogia generale e presidente dei Consulenti di ispirazione cristiana, Roberto Maurizio, esperto della Consulta

nazionale di Pastorale familiare. Una serata di riflessione è stata offerta anche dallo spettacolo di Michele La Ginestra «Il Piacer dell'attesa», all'interno della meravigliosa atmosfera della Basilica superiore di San Francesco. Insieme ai genitori anche i figli, oltre 70 ragazzi dai 2 ai 18 anni, hanno vissuto momenti di formazione e svago guidati dalla squadra di giovani animatori di «AnimaTeMa di Famiglia». L'incontro si è concluso con la Messa presieduta da Renato Boccardo, arcivescovo di Spoleto-Norcia e presidente della Conferenza episcopale umbra. Indispensabile il lavoro del direttore dell'Ufficio nazionale padre Marco Vianelli, di Stefano e Barbara Rossi, coppia collaboratrice, Pier Marco ed Emma Trulli, coppia responsabile del Corso di alta formazione «Familiae Cura», che hanno curato il filo conduttore di ogni momento dell'incontro.



La Luce 2023 in Cattedrale

L'invito per tutti è alle 18, a Caruscino. Si potrà accendere il proprio lumino dalla fiamma della Natività

Domani arriva la «Luce della pace» Con gli scout da Betlemme fino a noi

La «Luce della pace di Betlemme» arriverà domani, come tradizione, ad Avezzano, questa nella parrocchia di San Giuseppe Artigiano di Caruscino, alle 18. L'iniziativa è promossa dalla Tavola della pace, che in collaborazione con il gruppo Agesci di Avezzano, si è data appuntamento per l'arrivo della fiamma, un momento di preghiera, e la distribuzione della luce. Nella chiesa della Natività di Betlemme vi è una lampada ad olio che arde perennemente da moltissimi secoli, alimentata dall'olio donato a turno da tutte le nazioni cristiane della terra. Dal 1986 gli scout viennesi sono i promotori della distribuzione della luce in tutte le nazioni. Così a dicembre di ogni anno, da quella fiamma ne

vengono accese altre e vengono diffuse su tutto il pianeta come simbolo di pace e fratellanza fra i popoli. In Italia grazie agli scout saranno distribuite in tutte le città attraverso una serrata staffetta sulle reti ferroviarie. «Dobbiamo gridarlo al mondo intero che vogliamo la pace - spiegano i promotori dell'iniziativa - che dobbiamo cercare la pace, promuoverla la pace, iniziando da piccoli gesti concreti, come portare questa Luce a tutti, per far sì che si diffonda veramente, portando in tutti i cuori la pace». L'invito, aperto a tutti, è di recarsi domani a Caruscino con un lumino per poter prendere la luce con l'impegno di diffonderla in parrocchia, nelle case, tra gli amici, gli ammalati, gli anziani. (E.Marr.)



Il gruppo parrocchiale delle «uncinetine»

Ricamare contro la solitudine

Nella foto il gruppo delle «uncinetine» che, a Castellafiume, accoglie nella sala parrocchiale da don Antonio Spanalatte, hanno dato vita, ricamando oltre 5000 centimetri, ad un meraviglioso presepe a grandezza naturale, alberi di Natale e decorazioni realizzate con l'arte dell'uncinetto. Un'iniziativa pregevole non solo per la bravura delle donne ma per l'alto valore sociale e aggregativo della proposta. Da mesi le artigiane si ritrovano in parrocchia per ricamare insieme allontanando così solitudine e tristezza.

INIZIATIVE

San Rocco, la festa con i fidanzati

Nella foto la festa durante l'ultimo incontro dell'itinerario di preparazione al Matrimonio che si è svolto, dal 5 ottobre, nella parrocchia avezzanese di San Rocco, guidata da don Adriano Principe. Così il 9 dicembre, a conclusione del percorso, come da tradizione, si è tenuta una cena insieme con consegna degli attestati, nella sala parrocchiale adibita a festa per l'occasione, durante la quale il vescovo Massaro ha tenuto una catechesi sull'Inno all'amore di San Paolo dialogando con i fidanzati e le coppie e suggerendo percorsi di crescita e condivisione.



Il vescovo con le coppie che hanno partecipato al corso



I bambini di Ortucchio durante le prove dello spettacolo

A Ortucchio il concerto dei piccoli

Domani i bambini del catechismo della parrocchia di Ortucchio, alle 18, si esibiranno in uno speciale gran concerto natalizio che vedrà in scena i 15 bambini del corso parrocchiale di chitarra, promosso dal parroco padre Rizziero Cerchi, insieme ad altri piccoli percussionisti, una tromba ed un organo, e le piccole majorette del paese. Il 27 dicembre invece, i bambini, vivranno un pomeriggio di servizio e gioia insieme agli anziani dell'Istituto Don Orione e il giorno successivo una festa in parrocchia con giochi e tombolata insieme.

C'è la Novena itinerante ideata per incontrare le famiglie in casa e i volontari che instancabilmente in questi giorni preparano ai tanti indigenti i pacchi viveri per i pranzi delle feste

Quel Natale dal Vangelo ai poveri

L'Avvento vissuto nella missione diocesana in Brasile dove opera don Resta

Con questo articolo di don Beniamino Resta, fidei domum in Brasile, inauguriamo «Voci dalla missione», una preziosa finestra sul mondo, una rubrica all'interno del nostro inserto dedicata alla missione della Chiesa marsicana ad Itaquaquecetuba, nella periferia di San Paolo, dove il missionario opera dal 2011

DI BENIAMINO RESTA *

«Siate sempre lieti, pregate ininterrottamente, in ogni cosa rendete grazie» (1 Ts 5,16-18). Tutti abbiamo tanti motivi per lamentarci ma sicuramente ne abbiamo tantissimi per ringraziare. Stiamo vivendo il tempo della memoria grata e il tempo della «attesa che si compia la felice speranza». Tempo della memoria grata per il mistero dell'Incarnazione del Figlio di Dio. E nella parrocchia Santos Apostolos di Itaquaquecetuba, in Brasile, stiamo vivendo questo tempo di Avvento andando incontro alle persone. Nella prima domenica d'Avvento, durante la Messa celebrata nelle comunità, alcuni laici, come i ministri straordinari della Comunione e i catechisti, hanno ricevuto uno speciale mandato per celebrare la Novena di Natale nelle famiglie. Così dal 2 al 16 dicembre, ogni sera, a gruppi di tre, si entra nelle case, si proclama il Vangelo poi si prega e si fa una piccola condivisione tra i membri della famiglia. Si riesce così ad entrare in tantissime case, visitare le famiglie e portare avanti l'evangelizzazione come Chiesa in uscita, che è sempre stata una caratteristica della Chiesa brasiliana dove i laici sono molto valorizzati e portano avanti le grandi e piccole comunità che compongono le nostre parrocchie. A volte si incontrano difficoltà, non sempre si è ben accolti, ma la gioia di incontrare tante persone alle quali si porta una parola di speranza, un abbraccio di

fraternità e il Vangelo supera qualsiasi aspettativa e ci fa sentire (e toccare) la compagnia di Gesù che cammina con noi e ci scaldava i cuori, come ai discepoli di Emmaus. Se un gruppo numeroso di laici esce per evangelizzare, altri gruppi come la Caritas, la pastorale di bambini, la pastorale sociale vivono la preparazione al Natale occupandosi delle necessità dei poveri. Stiamo preparando la «cesta básica», il pacco viveri che contiene diversi alimenti e che per il Natale è più ricco degli altri mesi perché contiene anche un pollo intero e un panettone. Chi ha la possibilità in genere ci dona panettoni o polli che ci aiutano a comporre il pacco, ma questo non è sufficiente e così, proprio in questi giorni, stiamo preparando gli ordinativi per 250 polli e panettoni che mancano per completare il tutto. Grazie anche alla diocesi di Avezzano e all'Associazione «Dona un sorriso» riusciamo a regalare un Natale più felice alle tantissime famiglie che vivono al di sotto della soglia della povertà. Nella Novena dal 16 al 23 dicembre, ognuna delle nove comunità pregherà nella propria chiesa o cappella, o in casa dove ancora non abbiamo una chiesa. Naturalmente, è impossibile che il presbitero sia presente in tutte. Un diacono, un ministro straordinario o un laico qualificato, presiedono il momento di preghiera (il parroco riesce a celebrare solo ogni 15 giorni in ogni comunità). Prima di Natale consegneremo il dono ai bambini e gli alimenti alle famiglie. Se il nostro cuore è rivolto al Signore, come cantiamo all'inizio del Prefazio, i nostri occhi sono rivolti agli ultimi e dimenticati del nostro territorio e le nostre mani oranti si fanno strumento della Provvidenza di Dio verso coloro che in realtà sono i più amati e i prediletti del Signore e che, un giorno, ci apriranno le porte del paradiso: i poveri. Celebriamo un Natale dove umanità e divinità si uniscono, cielo e terra si incontrano e le nostre comunità diventano Betlemme distribuendo il pane che alimenta il corpo e il Pane che ci alimenta e sostiene il nostro cammino verso la santità. Felice e Santo Natale dalla missione.

* missionario in Brasile



Don Beniamino Resta dà il mandato ai laici che si recheranno per pregare nelle famiglie

Grazie ai ragazzi ecco la «città per la pace e i diritti umani»

DI ALESSIA MAMMARELLA *

Alle parole «Avezzano città per la Pace e i diritti umani» è seguito un forte applauso durante il Consiglio comunale di Avezzano tenutosi il 4 dicembre scorso alla presenza di tanta intergenerazionalità. Una bellissima notizia. Ma la riflessione più importante è che è stata la voce dei piccoli ancora una volta a smuovere le coscienze, insegnandoci tanto. Ci insegna la necessità delle cose importanti, quelle veramente preziose relative al bene, perché siamo fratelli tutti e ci insegna quanto ci sia bisogno di gridarle ad alta voce per tutta l'umanità. Sono stati loro i promotori della proposta: la Consulta diocesana dei ragazzi dell'Azione cattolica e il Consiglio comunale dei bambini e dei ragazzi della città, che hanno portato avanti il cammino verso questo sogno realizzato. Ma è solo l'inizio. Avezzano ora entra in una rete di enti locali che promuove la pace, i diritti

umani, la solidarietà e la cooperazione internazionale. Tra le attività principali ci sono la promozione della cultura di pace nelle scuole, del dialogo e della fratellanza tra i popoli, la partecipazione e l'organizzazione della marcia Perugia-Assisi. «Dobbiamo ricordarci che la

pace non è solo assenza di guerre, ma anche presenza di giustizia, dialogo e soprattutto rispetto reciproco tra le persone - ha detto a gran voce Emi Chiu-chiarelli, sindaco dei ragazzi - è importante che gli adulti ci ascoltino e diano peso a quello che abbiamo da dire. Grazie



Nella Sala Consiliare del Comune di Avezzano

alle nostre parole può davvero cambiare il mondo in meglio». Ha continuato poi con voce piena Saul De Foglio, presidente della Consulta diocesana dei ragazzi di Azione cattolica: «Oggi è un grande giorno per tutti noi, siamo qui a partecipare a questo momento importante che abbiamo tanto desiderato. Il grazie va al Consiglio comunale che oggi ci rende davvero felici. Noi bambini e ragazzi la guerra non la vogliamo, e rinnoviamo il nostro impegno a collaborare per il cammino di pace che insieme, piccoli e grandi, dobbiamo fare da oggi in poi». I ragazzi hanno donato al sindaco Giovanni Di Pangrazio la bandiera della pace. Siamo tutti responsabili di pace, riflettiamo sul privilegio che abbiamo nel camminare con i nostri piccoli e, soprattutto, doniamo loro protagonismo, imparando ad ascoltare con attenzione la loro voce. Buon cammino Avezzano. Vuoi la pace? Sì. Vuoi la guerra? No. Mai.

* vice responsabile Acr



Il sindaco di Sante Marie, Lorenzo Berardinetti, col vescovo Massaro

I pellegrini attraverseranno paesaggi incantevoli, santuari giubilari e le chiese dedicate a Maria intrecciando fede, storia e tradizioni popolari

DI ELISABETTA MARRACCINI

Domani 8 dicembre, a Sante Marie, nella Chiesa di Santa Maria delle Grazie, è stato presentato il «Cammino mariano dei Marsi» che si avvierà anche grazie al patrocinio e alla collaborazione della diocesi dei Marsi. Il Cammino Mariano dei Marsi è un'iniziativa dell'Associazione Erci team onlus Aps, recepita in toto dal Comune di Sante Marie, a cui è stata affidata la

Inaugurati i 150 km di «Cammino mariano»

piena operatività - finalizzata a valorizzare e promuovere il territorio della Marsica occidentale, percorrendo luoghi ricchi di devozione mariana, tradizione e bellezza naturale. Questo itinerario spirituale e culturale porta i pellegrini attraverso un viaggio di 150 km, diviso in 9 tappe, che attraversa montagne, borghi, Santuari giubilari, Chiese mariane della Marsica ed eremi immersi in un paesaggio incantevole, proponendo anche percorsi escursionistici che si intrecciano con la storia e le tradizioni popolari locali. «Il progetto - ha spiegato il vescovo Giovanni - è stato accolto dalla Chiesa dei Marsi per tre ragioni. In primo luogo perché il Cammino, in questo Anno giubilare, dà la possibilità alla Chiesa locale di offrire ai pellegrini momenti di raccoglimento e di pre-

ghiera lungo il cammino. Attraversando le diverse chiese o santuari, avranno l'opportunità di incontrare Cristo in un clima di pace e silenzio, per poi riprendere la strada col cuore colmo di speranza. Abbiamo bisogno di recuperare la speranza in un mondo che sembra averla smarrita. In secondo luogo consentirà di ammirare la bellezza delle nostre Chiese e del nostro territorio, veri e propri gioielli che probabilmente non tutti conoscono. Dobbiamo saper valorizzare ciò che abbiamo, valorizzare e custodire ciò che Dio ci ha dato. A tal fine è utile il contributo delle nuove generazioni. I giovani possono aiutarci a valorizzare le aree interne in quanto possono prendersi cura del nostro territorio mettendo a frutto le loro competenze. Sono tanti i giovani amanti della natura,

dell'arte che possono accompagnare e guidare i pellegrini lungo il Cammino mariano. Infine, è un progetto che aiuta a fare rete. Le aree interne sono dei laboratori. Per valorizzarle è fondamentale un lavoro sinergico. Come Chiesa da tempo stiamo favorendo un clima di dialogo e collaborazione tra sindaci e amministratori della Marsica. Il Cammino Mariano dei Marsi - ha concluso il presule - è stato discusso, approfondito e approvato da tutti i sindaci dei Comuni che verranno attraversati. Questo è un segno positivo perché la custodia e la valorizzazione delle aree interne passa attraverso un lavoro sinergico, diversamente le aree interne sono destinate ad una lenta agonia». Il Cammino Mariano dei Marsi, in linea con il progetto di sistema «La Via dei Marsi», è un percorso di mobili-

tà dolce che riscopre antichi sentieri e strade bianche, da percorrere a piedi, in bicicletta o a cavallo. Un cammino circolare che collega i principali santuari della Marsica, dai Monti Simbruini alle valli dell'Abruzzo meridionale, toccando luoghi di grande valore spirituale, storico e paesaggistico. Tra gli obiettivi quello di valorizzare i luoghi di culto e di fede attraverso un itinerario che integra storia, arte, spiritualità e paesaggio favorendo il silenzio e la contemplazione, di promuovere un turismo responsabile e sostenibile, rispettoso della natura e delle tradizioni locali. Un viaggio che non è solo fisico, ma anche spirituale, un cammino di speranza e riscoperta, in vista del prossimo «Giubileo della Speranza», per celebrare la fede, la spiritualità, la tradizione e l'armonia con la natura e il Creato.